



Esecuzione immediata

Delibera n. 47 del 7/08/2014

DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: Revoca della delibera di G.C. di proposta al C.C. n. 33 del 28/01/2014 e nuova proposta al Consiglio per l'assenso al trasferimento al patrimonio comunale dei beni mobili e immobili dell'IPAB "Opere Pie ex E.C.A. di Napoli (All. deliberazione di G.M n. 455 del 27/06/2014 – parere del Collegio dei Revisori dei Conti, n. 1 emendamento)

L'anno duemilaquattordici il giorno 7 del mese agosto nella casa Comunale precisamente nella sala delle sue adunanze in Via Verdi n.35 – V° piano, si è riunito il Consiglio Comunale in grado di **PRIMA** convocazione ed in seduta **PUBBLICA**

Premesso che a ciascun consigliere, ai sensi dell'art. 125 del T.U. 1915, modificato dall'art. 61 R.D. 30 dicembre 1923 n. 2839, è stato notificato l'avviso di convocazione pubblicato all'Albo Pretorio del Comune, si dà atto che dei sottoelencati Consiglieri in carica e presenti alla votazione dell'atto, risultano assenti quelli per i quali tale circostanza è timbrata a fianco di ciascun nominativo.

SINDACO

dc MAGISTRIS LUIGI

- 1) ADDIO GENNARO
- 2) ATTANASIO CARMINE
- 3) BEATRICE AMALIA
- 4) BORRIELLO ANTONIO
- 5) BORRIELLO CIRO
- 6) CAIAZZO TERESA
- 7) CAPASSO ELPIDIO
- 8) CASTIELLO GENNARO
- 9) COCCIA ELENA
- 10) CROCETTA ANTONIO
- 11) ESPOSITO ANIELLO
- 12) ESPOSITO GENNARO
- 13) ESPOSITO LUIGI
- 14) FELLICO ANTONIO
- 15) FIOLA CIRO
- 16) FORMISANO GIOVANNI
- 17) FREZZA FULVIO
- 18) GALLOTTO VINCENZO
- 19) GRIMALDI AMODIO
- 20) GUANGI SALVATORE
- 21) IANNELLO CARLO
- 22) IZZI ELIO
- 23) LANZOTTI STANISLAO
- 24) LEBRO DAVID

P
Assente
P
P
P
P
P
P
P
P
P
Assente
Assente
Assente
P
Assente
P
P
P
P
Assente
Assente
P
Assente
P

- 25) LETTIERI GIOVANNI
- 26) LORENZI MARIA
- 27) LUONGO ANTONIO
- 28) MADONNA SALVATORE
- 29) MANSUETO MARCO
- 30) MARINO SIMONETTA
- 31) MAURINO ARNALDO
- 32) MOLISSO SIMONA
- 33) MORETTO VINCENZO
- 34) MUNDO GABRIELE
- 35) NONNO MARCO
- 36) PACE SALVATORE
- 37) PALMIERI DOMENICO
- 38) PASQUINO RAIMONDO
- 39) RINALDI PIETRO
- 40) RUSSO MARCO
- 41) SANTORO ANDREA
- 42) SCHIANO CARMINE
- 43) SGAMBATI CARMINE
- 44) TRONCONE GAETANO
- 45) VARRIALE VINCENZO
- 46) VASQUEZ VITTORIO
- 47) VERNETTI FRANCESCO
- 48) ZIMBALDI LUIGI

Assente
P
P
Assente
Assente
P
P
Assente
Assente
Assente
P
Assente
P
Assente
P
Assente
P
P
P
P
P
P

Presiede la riunione Il Presidente Prof. R. Pasquino

In grado di prima convocazione ED IN PROSEGUITO DI SEDUTA

Partecipa alla seduta il Segretario del Comune dr. G. Virtuoso

E' presente in Aula il Dirigente Dott.ssa N. D'Esposito per l'attività di supporto tecnico a
riscontro della nota di invito prot. n. 616510 del 30/07/2014

Il Presidente pone all'attenzione dell'Aula la deliberazione di G.C. n. 33 del 28/01/2014 e nuova proposta al Consiglio per l'assenso al trasferimento al patrimonio comunale dei beni mobili e immobili dell'IPAB" Opere Pie ex E.C.A. di Napoli

La deliberazione è stata inviata alla Commissione Patrimonio, dove nel corso della seduta del 4 agosto i Consiglieri Varriale e Lorenzi hanno espresso parere favorevole , mentre i Consiglieri Guangi, Russo, Santoro e Zimbaldi hanno rinviato l'espressione del parere in Consiglio, alla Commissione Trasparenza ed al Collegio dei Revisori dei Conti, che ha espresso parere favorevole.

Il Presidente Pasquino informa l'Aula che sono stati presentati n. 5 pregiudiziali , a firma del Consigliere Moretto ed afferma che, a norma di regolamento, si può svolgere un'unica discussione.

Il Consigliere Moretto preannuncia che intende illustrarle separatamente e legge la prima pregiudiziale, relativa alla tipologia dei contratti di lavoro del personale in forza all'IPAB ex ECA .
Procede, poi, all'illustrazione della seconda pregiudiziale, osservando che non è stata allegata alla delibera la documentazione dei relativi contenziosi in essere, mentre nella terza pregiudiziale viene evidenziato che manca l'approvazione del conto consuntivo esercizio finanziario 2013, nonostante stia per concludersi anche l'anno 2014. Nella quarta pregiudiziale viene chiesta la verifica di tutte le spese relative alla trascrizione , alle variazioni catastali ed alla manutenzione, come previsto dalla normativa, mentre nella quinta afferma che è necessario effettuare, in via prioritaria, una ricognizione sulla condizione degli immobili da acquisire al patrimonio comunale.

Si allontana il Consigliere Castiello (Presenti 38)

L'Assessore Fucito ribatte alle osservazioni contenute nelle pregiudiziali del Consigliere Moretto e si augura che, in base alle sue delucidazioni, non ci siano più equivoci, atteso che la delibera

persegue l'interesse generale.

Il Consigliere Fiola polemizza con l'Assessore Fucito, che a suo parere, non gli consentiva di intervenire e si allontana dall'Aula (**Presenti 37**)

Il Presidente pone in votazione le pregiudiziali ed, assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio le ha respinte, a maggioranza, con l'astensione del Consigliere Frezza.

Entra in Aula il Consigliere Esposito A. e si allontana il Consigliere Borriello A.(Presenti 37)

L'Assessore Fucito illustra la delibera, che costituisce un incremento patrimoniale per l'Ente e ringrazia il Presidente della Commissione Patrimonio Consigliere Varriale, che ha dedicato all'atto sette sedute di Commissione.

Entrano in Aula i Consiglieri Mansueto e Borriello A.(Presenti 39)

Il Presidente precisa che il Consigliere Russo era entrato nel corso della verifica del numero legale.

Il Consigliere Borriello A. sostiene che, a suo parere gli interventi, compreso quello dell'Assessore Fucito, sono troppo lunghi e tesi ad arrivare all'approvazione del rendiconto dopo la mezzanotte, visti i dubbi sollevati sulla scadenza del termine di 20 giorni previsti per l'esame dell'atto.

Il Consigliere Formisano polemizza con il Consigliere Borriello che, a suo parere, vuole strozzare il dibattito.

Il Consigliere Borriello A. ribadisce le sue osservazioni egli ritiene che la discussione si sia trasformata in una farsa, non si deve consentire un ostruzionismo da parte della stessa maggioranza.

Il Consigliere Luongo afferma di non accettare questo linguaggio.

Il Consigliere Borriello A. chiede, qualora non sia necessario arrivare a mezzanotte, di procedere nella discussione ed arrivare al voto, altrimenti si può continuare l'esame il giorno successivo, nella seduta già convocata.

Il Presidente sostiene che la delibera in questione è molto delicata, necessariamente il dibattito è articolato.

Si allontana il Consigliere Palmieri (Presenti 38)

Il Consigliere Fellico preannuncia il proprio voto favorevole, ma pur apprezzando l'intervento dell'Assessore Fucito, , chiede maggiore chiarezza su alcuni aspetti, per evitare incomprensioni successive.

Il Consigliere Pace afferma di non tener conto delle dichiarazioni di soggetti per i quali non nutre alcuna stima, l'intervento dell'Assessore Fucito non è stato logorroico, c'è stata una cronologia ragionata degli eventi. Sottolinea la discontinuità dell'Amministrazione attuale con le precedenti.

Il Consigliere Borriello A. ribadisce che i lavori dovevano essere organizzati diversamente, non si può rimanere tante ore in aula ostaggi della maggioranza.

Entrano in Aula i Consiglieri Castiello e Fiola (Presenti 40)

La Consigliera Coccia afferma, forte della sua esperienza di avvocato, che non ci sono problemi di sorta per la scadenza del termine di 20 giorni ed esprime apprezzamento per il provvedimento in esame.

Il Consigliere Luongo chiede di sospendere brevemente il Consiglio, per chiedere chiarimenti all'Assessore Fucito.

Il Consigliere Fiola si dichiara contrario, non è giusto essere trattenuti in Aula per aspettare la mezzanotte.

Il Presidente pone in votazione la richiesta di sospensione ed assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio approva a maggioranza la sospensione della seduta . Pertanto la seduta viene sospesa alle ore 19,20.

Alle ore 20,00 il Presidente ed i Consiglieri rientrano in Aula. Alla chiama rispondono 37 Consiglieri (Risultano allontanatesi i Consiglieri Addio, Esposito A., Fiola , Mansueto, Vasquez ed entrati i Consiglieri Schiano e Palmieri)

Il Presidente informa l'Aula che è stata presentata una mozione ed un emendamento.

L'Assessore Fucito replica, ringraziando i Consiglieri per aver compreso lo sforzo fatto per una corretta gestione del patrimonio. e fornendo ulteriori delucidazioni sul provvedimento.

Si allontana il Consigliere Borriello A., entra in Aula il Consigliere Vasquez (Presenti 37)

Il Presidente pone all'attenzione dell'Aula la mozione a firma del Consigliere Moretto, che la legge.

L'Assessore Fucito esprime valutazioni negative.

Il Consigliere Moretto fornisce ulteriori chiarimenti ed esprime disaccordo con le dichiarazioni dell'Assessore.

L'Assessore Fucito ribadisce il suo parere contrario, motivandolo dettagliatamente.

Entra in Aula il Consigliere Esposito L. (Presenti 38)



Il Consigliere Esposito G. esprime alcune considerazioni sull'atto, sottolineando che le problematiche nascono dalla gestione da parte nella Napoli Servizi. Egli preannuncia che lascerà l'Aula poiché non intende votare il rendiconto, così come non aveva votato il precedente atto.

Si allontana il Consigliere Esposito G. e entra il Consigliere Borriello A. (Presenti 38)

Il Presidente pone in votazione la mozione ed assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio l'ha respinta a maggioranza.

Il Presidente legge l'emendamento che vede come primo firmatario il Consigliere Luongo.

Il Consigliere Borriello A. preannuncia il proprio voto contrario esprimendo l'opinione della necessità di un maggiore approfondimento relativi ai costi

Il Presidente Varriale chiede il parere all'Assessore Fucito.

L'assessore precisa che l'analisi dei costi sarà possibile dopo l'approvazione da parte del Consiglio e propone ai presentatori dell'emendamento la seguente modifica : eliminare la seguente frase “
“dopo la decretazione”


Il Consigliere Varriale si dichiara favorevole.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento così modificato, con il parere favorevole del Dirigente del Servizio, il cui testo è di seguito riportato ed assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvata a maggioranza.

Emendamento n. 1

Al punto sei della deliberato N° 455 del 27/06/14

INSERIRE

 ^{confermato} “L'amministrazione procederà all'effettiva acquisizione dei beni in oggetto della Regione, laddove siano ~~comparate~~ le condizioni economico finanziarie di vantaggio per il Comune di Napoli risultanti da specifiche e precise perizie e schede tecniche “Relative ai cespiti di che trattasi”(**All. n. 1**)

Il Presidente terminato l'esame degli emendamenti cede la parola al Consigliere Russo per dichiarazioni di voto.

Il Consigliere Russo dichiara che non può votare favorevolmente, in quanto l'amministrazione, a suo parere, non è altrettanto presente su alcune problematiche fondamentali per la città.

Il Presidente, terminati gli interventi per dichiarazioni di voto, pone in votazione , con l'emendamento in precedenza approvato . la deliberazione di G.M. n. 455 del 27/06//2014, per appello nominale come richiesto dai Consiglieri Palmieri, Guangi e Moretto ed., assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio, **con la presenza in Aula di 30 Consiglieri**, i cui nominativi sono riportati sul frontespizio dell'atto, **(Risultano allontanatesi i Consiglieri Esposito L, Guangi, Lettieri, Moretto, Nonno, Palmieri, Santoro, Schiano)** a maggioranza, con 26 voti favorevoli, 3 voti contrari e con l'astensione del Consigliere Castiello


Delibera

L'approvazione della deliberazione di G.M. n 455 del 27 giugno 2014 avente ad oggetto :Revoca della delibera di G.C.di proposta al C.C. n. 33 del 28/01/2014 e nuova proposta al Consiglio per l'assenso al trasferimento al patrimonio comunale dei beni mobili e immobili dell'IPAB" Opere Pie ex E.C.A. di Napoli , con l'emendamento di seguito riportato :

Emendamento n. 1

Al punto sei della deliberato N° 455 del 27/06/14

INSERIRE

 "L'amministrazione procederà all'effettiva acquisizione dei beni in oggetto della Regione, laddove ^{Conferma G.P.} siano ~~comparate~~ le condizioni economico finanziarie di vantaggio per il Comune di Napoli risultanti da specifiche e precise perizie e schede tecniche "Relative ai cespiti di che trattasi".

Il Presidente attesa l'urgenza della proposta approvata, pone in votazione, ai sensi dell'articolo 134 del D.lg.vo n. 267/2000, l'esecuzione immediata del provvedimento. Assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio l'ha approvata all'unanimità..

L'EMENDAMENTO

Al punto sei del dibattito n° 455 del 22/6/14

INSERIRE

"L'ammnistazione si estende all'effettiva
acquisizione del bene in oggetto [dopo la
~~decreto~~] della Regione Siciliana dove
confermata la conoscenza e conoscenza
sufficiente di vertice per il comune
di Mezzanotte da specificare
e ~~specificare~~ precise firme e date
Le cui "Relative ai capi" di emendamenti."

11 Presunte

I. Consiglio

Antonio Manno (ISV)

Antonio Manno (ISV)

Affidarsi F.d.S.

L. Zucchi (M.S.)

Vincenzo Manno

Antonio Manno (CD)

Federico Manno

per Teoria

Levorsky

Roberto Manno



ORIGINALE

SERVIZIO DEMANIO PATRIMONIO E
POLITICHE PER LA CASA

ASSESSORATO AL PATRIMONIO

19 GIU. 2014

1521

Proposta di delibera prot. n° 16 del 12-6-14

Proposta al Consiglio

Categoria Classe Fascicolo

Annotazioni

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N° 455

OGGETTO: Revoca della delibera di GC di proposta al C.C. n.33 del 28/01/2014 e nuova proposta al Consiglio per l'assenso al trasferimento al patrimonio comunale dei beni mobili e immobili dell'IPAB "Opere Pie ex E.C.A. di Napoli"

27 GIU. 2014

Il giorno, nella residenza comunale convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta comunale. Si dà atto che sono presenti i seguenti n° Amministratori in carica:

SINDACO:

Luigi de MAGISTRIS

P

ASSESSORI:

Tommaso SODANO

Assente
P
P
Assente
P
P

Monia ALIBERTI

Mario CALABRESE

Alessandra CLEMENTE

Gaetano DANIELE

Alessandro FUCITO

Roberta GAETA

Francesco MOXEDANO

Salvatore PALMA

Annamaria PALMIERI

Enrico PANINI

Curmine PISCOPO

P
Assente
P
P
Assente
P

(Nota bene: Per gli assenti viene apposto, a fianco del nominativo, il timbro "ASSENTE"; per i presenti viene apposta la lettera "P")

Assume la Presidenza: SINDACO LUIGI DE MAGISTRIS

Assiste il Segretario del Comune: OLA. GAETANO VITINORO

IL PRESIDENTE

constatata la legalità della riunione, invita la Giunta a trattare l'argomento GENERALI in oggetto.

IL SEGRETARIO GENERALE

LA GIUNTA, su proposta dell'Assessore al Patrimonio Alessandro Fucito

2

PREMESSO

- che la Regione Campania con Delibera della Giunta Regionale n. 302 del 21/06/2011 ha promosso l'estinzione dell'IPAB Opere Pie ex ECA, ai sensi della Legge Regionale n. 14 del 1984;
- che il Commissario Regionale dell'IPAB ex ECA di Napoli, ai sensi dell'art. 11 del regolamento n. 2/2013, ha adottato la Deliberazione Commissariale n. 26 del 24/09/2013, con la quale, conferma la proposta di estinzione dell'ente e approva i verbali della rilevazione della consistenza patrimoniale, delle ricognizioni dei rapporti giuridici pendenti e del personale dipendente;
- che ai sensi del regolamento della Regione Campania n.2 del 22 febbraio 2013, il patrimonio mobiliare e immobiliare e il personale dell'ente estinto, in mancanza di disposizioni specifiche nelle tavole di fondazione, sono attribuiti al Comune nel cui territorio è ubicata la sede legale dell'istituzione, previo assenso del Comune destinatario;

DATO ATTO

che ai sensi del citato regolamento/il Comune subentra:

- nei contratti pendenti a qualsiasi titolo inerenti i beni e le loro pertinenze;
- nella titolarità delle posizioni giuridiche attive e passive facenti capo all'istituzione;
- nei rapporti di lavoro e di prestazione d'opera in corso alla data di adozione del provvedimento regionale di estinzione;

che il patrimonio delle istituzioni estinte è trasferito con vincolo di destinazione a scopi sociali;

CONSIDERATO

- che riguardo al vincolo di destinazione a scopi sociali è stato richiesto parere all'avvocatura in merito all'alienabilità degli immobili in esame. Detto ufficio, in data 19/05/2014, si è espresso favorevolmente con le precisazioni riportate nella nota PG 399032, che si allega alla presente deliberazione come parte integrante e sostanziale;
- che l'ente in estinzione non ha rapporti di lavoro dipendente avvalendosi di 2 consulenti e 3 dipendenti con contratti di lavoro interinale scaduti il 28 febbraio 2014. Sul tema il Commissario ha precisato, con nota assunta al PG 126617 del 17/02/2014, di aver attivato la procedura per la proroga di tre mesi di solo due dei tre contratti scaduti;

VISTO CHE

- le entrate risultanti dal conto consuntivo finanziario dell'IPAB ex Eca per l'anno 2012 sono di € 800.908,01, di cui rimosse € 573.781,97 e da riscuotere € 227.126,04;
- le spese risultanti dal conto consuntivo finanziario dell'IPAB ex Eca per l'anno 2012 sono di € 605.281,80 di cui pagate € 439.871,61 e insoddisfatte € 165.410,19;
- il valore del patrimonio immobiliare all'inizio dell'esercizio 2012 è pari a 3.505.423,54, mentre a fine esercizio è pari a 6.826.379,58 come si rileva dallo stesso conto consuntivo 2012;
- il valore di mercato indicativo, come calcolato d'ufficio, è non meno di € 10.000.000,00;
- il costo di manutenzione medio annuo del patrimonio in esame, calcolato aumentando di circa il 20% il costo accertato nel bilancio consuntivo 2012 è pari ad € 320.000,00;
- alla data del 03/06/2014 il conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2013 non è stato ancora approvato, mentre sono agli atti i bilanci di previsione 2013 e 2014;
- il patrimonio in esame non è oggetto di diffide all'esecuzione di lavori da parte di soggetti pubblici, come da comunicazione del Commissario del 17/02/2014.

SEGRETERIA GENERALE

D

DATO ATTO

che i contenziosi pendenti aggiornati al 17/02/2014 sono quelli di seguito elencati:

- a) tre ricorsi per decreti ingiuntivi con i quali l'IPAB ex Eca chiede il pagamento di somme per

- 3
- canoni non pagati;
 - b) una controversia per ottenere la pacifica liberazione di un appartamento abusivamente occupato;
 - c) otto procedimenti di sfratto intentati dall'IPAB ex Eca nei confronti di inquilini morosi;
 - d) un giudizio promosso dall'ente per richiesta rilascio immobile per inadempienza contrattuale;
 - d) un giudizio promosso per accertare l'operatività della polizza "Globale Fabbicati Civili" in relazione all'evento dannoso riconosciuto con sentenza n.4786/2012, come subito dal sig. Luca Stopino;
 - e) un giudizio intentato dalle sig.re Falanga/Fermiano nei confronti del condominio per presunte infiltrazioni con conseguente richiesta di risarcimento danni. L'ente IPAB, che ha promosso intervento volontario e il condominio interessato hanno chiamato in causa rispettivamente le compagnie "Generali assicurazioni" e "Assitalia assicurazioni".

CONSIDERATO

- che i beni immobili da trasferire sono riportati nell'elenco allegato alla relazione elaborata dalla Napoli Servizi S.p.A. che comprende 187 unità immobiliari, di cui 152 alloggi, 15 depositi, 17 negozi, 2 suoli e 1 ufficio;
- che i beni mobili da trasferire sono indicati nell'elenco che costituisce l'allegato n. 1 alla delibera n.26 del 24 settembre 2013, di cui fanno parte i contenuti dei cosiddetti pacchi voluminosi (arredi sacri), depositati presso il San Paolo – Banco di Napoli – identificati come "a custodia chiuso n.6763 del 28 maggio 1985", visionati dall'IPAB in data 29 marzo 2012 in presenza del Notaio Francesco Dente;
- che ulteriori approfondimenti e verifiche sui beni trasferiti viene rinviata ad una puntuale attività ricognitiva, che sarà effettuata dal Comune una volta entrato nel materiale possesso dei beni ed a valle della consegna di tutti gli atti, i documenti (cartacei e informatici) e delle informazioni attualmente ancora in possesso dell'IPAB, che formeranno oggetto di apposito verbale da redigersi tra le parti;
- che dalla documentazione allegata alla presente deliberazione si rileva: la mancanza di personale in forza all'IPAB ex ECA con contratto di lavoro dipendente, attualmente sono in forza 2 consulenti (ragioniere e segretario) e 2 dipendenti con contratto trimestrale di lavoro interinale; l'insussistenza di contenziosi passivi che possano determinare prudenziali valutazioni negative sul trasferimento; la consistenza e il valore del patrimonio immobiliare da trasferire; la convenienza del trasferimento determinata sulla base dell'ultimo conto consuntivo approvato dall'ente, e dai bilanci di previsione degli esercizi finanziari 2013 e 2014, soprattutto in considerazione del risparmio derivante dalla soppressione delle voci relative al compenso del Commissario e del personale incaricato, nonché della voce relativa alla spesa per i lavoratori interinali, complessivamente pari a poco più di € 120.000,00;

RITENUTO

- che la predisposizione di tutti gli atti indirizzati alla formale acquisizione dei beni immobili in parola, nonché la gestione e manutenzione del patrimonio ex IPAB, possa essere demandata ai Servizi Demanio, Patrimonio e Politiche per la Casa e PRM Patrimonio che si avvarranno della Napoli Servizi SpA;

RITENUTO INOLTRE

- di dover procedere alla revoca della Deliberazione di GC n.33 del 28 gennaio 2014 avente ad oggetto: *proposta al Consiglio per l'assenso al trasferimento al patrimonio comunale dei beni mobili e immobili dell'IPAB "Opere Pie ex E.C.A. di Napoli*, sulla quale il Ragioniere Generale in data 27 gennaio 2014 ha reso parere di regolarità contabile in senso non favorevole. Si evidenzia che gli ulteriori dati acquisiti sono di fatto determinanti per l'espressione del parere di regolarità contabile di cui all'art.49, comma 1. D. Lgs 267/2000, come indicato dallo stesso Ragioniere Generale nella nota PG 280664 del 04/04/2014.

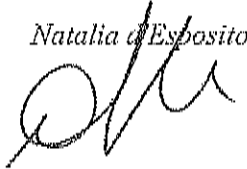
IL SEGRETARIO GENERALE

4

Si allegano, quale parte integrante del presente atto, i seguenti documenti, composti, complessivamente, da n. 630 pagine, progressivamente numerate:

- (allegato 1) parere del Servizio avvocatura PG 399032 del 19/05/2014;
- (allegato 2) nota del Commissario per l'amministrazione dell'IPAB ex Eca PG 126617 del 17/02/2014;
- + (allegato 3) delibera Commissariale IPAB ex ECA Napoli n. 10 del 05/04/2012 con relativi allegati;
- + (allegato 4) delibera Commissariale IPAB ex ECA Napoli n. 26 del 24/09/2013 con relativi allegati;
- (allegato 5) delibera del Commissario per l'amministrazione dell'IPAB ex Eca di approvazione del conto consuntivo esercizio finanziario 2012;
- (allegato 6) delibera del Commissario per l'amministrazione dell'IPAB ex Eca di approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2013;
- (allegato 7) delibera del Commissario per l'amministrazione dell'IPAB ex Eca di approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2014;
- (allegato 8) nota della Napoli Servizi PG 947940 del 13/12/2013 con allegata "relazione sullo stato di avanzamento delle attività prodromiche al trasferimento dei beni e delle competenze dall'IPAB al Comune di Napoli";
- (allegato 9) nota PG 192791 del 07/03/2014 della Napoli-Servizi spa con oggetto "trasmissione ulteriori approfondimenti dei dati contabili relativi al trasferimento beni e competenze dall'ex IPAB OO.PP. Ex ECA al Comune di Napoli";
- (allegato 10) calcolo del valore di riferimento degli immobili in esame;
- + (allegato 11) delibera della Giunta Regionale n. 302 del 21/06/2011.

La parte narrativa, i fatti, gli atti citati, le dichiarazioni ivi comprese sono vere e fondate e quindi redatte dal Dirigente sotto la propria responsabilità tecnica, per cui sotto tale profilo qui di seguito si sottoscrive:

il dirigente del Servizio demanio patrimonio e politiche per la casa
<p style="text-align: center;">Natalia d'Esposito</p> 

CON VOTI UNANIMI

DELIBERA

di proporre al Consiglio Comunale per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di esprimere formale assenso al trasferimento, promosso con gli atti di cui in premessa, dei beni mobili e immobili dall'IPAB al Comune di Napoli, subentrando nei contratti pendenti a qualsiasi titolo inerenti i beni e le loro pertinenze, oltre che nella titolarità delle posizioni giuridiche attive e passive facenti capo all'istituzione e nei rapporti di lavoro e di prestazione d'opera in corso alla data di adozione del provvedimento regionale di estinzione. Negli allegati alla Deliberazione del Commissario IPAB ex ECA di Napoli n. 26 del 24 settembre 2013, si precisa che l'ente non ha personale con rapporto giuridico diretto ma si avvale solo di

IL SEGRETARIO GENERALE

- collaborazioni interne ed esterne. Non si subentra pertanto in nuovi rapporti di lavoro a tempo determinato c/o indeterminato;
2. di rinviare ulteriori approfondimenti e verifiche sui beni trasferiti ad una puntuale attività ricognitiva, che sarà effettuata dal Comune una volta entrato nel materiale possesso dei beni ed a valle della consegna di tutti gli atti, i documenti (cartacei e informatici) e le informazioni attualmente ancora in possesso dell'IPAB, che formeranno oggetto di apposito verbale da redigersi tra le parti;
3. di assumere l'elenco dei cespiti allegato alla relazione elaborata dalla Napoli Servizi S.p.A. quale elenco ricognitivo del patrimonio immobiliare dell'IPAB da trasferire al Comune;
4. di assumere, quali beni mobili da trasferire, quelli indicati nell'elenco che costituisce l'allegato n. 1 alla delibera n.26 del 24 settembre 2013, di cui fanno parte i contenuti dei cosiddetti pacchi voluminosi (arredi sacri), depositati presso il San Paolo – Banco di Napoli – identificati come "a custodia chiuso n.6763 del 28 maggio 1985", visionati dall'IPAB in data 29 marzo 2012 in presenza del Notaio Francesco Dente, che saranno poi assegnati al competente ufficio comunale della Direzione Cultura;
5. di demandare ai Servizi Demanio, Patrimonio e Politiche per la Casa o PRM Patrimonio, che si avvarranno della Napoli Servizi Spa, la predisposizione di tutti gli atti consequenziali e, in particolare, quelli indirizzati alla formale acquisizione dei beni immobili in parola.

Di revocare per i motivi indicati in premessa la delibera di Giunta n.33/2014.

Il Dirigente del Servizio Demanio Patrimonio e
Politiche per la Casa
dott.ssa N. Di Esposito

L'Assessore al Patrimonio
ass. A. Fucito

Il Direttore Centrale Patrimonio
dott.ssa M. Aprea

Segue emendamento su intercalare allegato

IL SEGRETARIO GENERALE

6
SEGUE: deliberazione di Giunta Comunale n. 455 del 27.06.2014

La Giunta,

Letto il parere di regolarità tecnica;

Letto il parere di regolarità contabile;

Lette le osservazioni del Segretario Generale;

Visto il parere espresso dal Servizio Autonomo Avvocatura con nota prot.n. 399032 del 19.05.2014;

Con VOTI UNANIMI adotta la proposta.

IL SINDACO
Luigi de Magistris

IL SEGRETARIO
GENERALE



COMUNE DI NAPOLI

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT. N. 16 DEL 12-6-14, AVENTE AD OGGETTO:

Revoca della delibera di GC di proposta al C.C. n.33 del 28/01/2014 e nuova proposta al Consiglio per l'assenso al trasferimento al patrimonio comunale dei beni mobili e immobili dell'IPAB "Opere Pie ex E.C.A. di Napoli"

Il Dirigente del Servizio Demanio, patrimonio e politiche per la casa esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta: *favorevole trattandosi di formale assenso al trasferimento.*

Resta inteso che al momento dell'acquisizione del patrimonio saranno a carico del Comune tutte le spese relative alle trascrizioni, alle variazioni catastali e alle manutenzioni come previsto dalla normativa in materia. Saranno pertanto previsti in bilancio gli opportuni stanziamenti, nella sezione delle spese, che non incidono sugli equilibri finanziari in quanto troveranno bilanciamento nelle risorse derivanti dalla gestione attiva del patrimonio medesimo, da inserirsi nello stato delle entrate.

Addi... 12-6-14

Il Dirigente del Servizio Demanio Patrimonio e
politiche per la casa
dott.ssa M. D'Esposito

Pervenuta alla DC Servizi Finanziari il 18 GIU. 2014 Prot. 19521

Il Ragioniere Generale, esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile in ordine alla suddetta proposta:

Addi.....

U.P.A. IL RAGIONIERE GENERALE

ATTESTATO DI COPERTURA FINANZIARIA ED IMPEGNO CONTABILE

La somma di L..... viene prelevata dal Titolo..... Sez.....
Rubrica..... Cap..... () del Bilancio 200....., che presenta
la seguente disponibilità:

Dotazione	L.....
Impegno precedente	L.....
Impegno presente	L.....
Disponibile	L.....

Ai sensi e per quanto disposto dall'art. 151, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, si attesta la copertura finanziaria della spesa di cui alla suddetta proposta.

Addi.....

IL RAGIONIERE GENERALE



COMUNE DI NAPOLI

Direzione Centrale Servizi Finanziari

Servizio Controllo Spese

8

Napoli, 18/06/2014

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE reso ai sensi dell'art. 49, comma 1, D. Lgs. 267/2000 in ordine alla proposta al Consiglio del Servizio Demanio Patrimonio e Politiche per la Casa.

Prot. n. 16 del 12/06/2014

IY521 del 18/06/2014

Letto l'art. 147 bis, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, come modificato ed integrato dal D. L. 174/2012, convertito in Legge 213/2012.

Visto il Piano di Riequilibrio Pluriennale, ai sensi dell'art. 243 bi, ter e quater del D. Lgs. 267/2000, così come integrato e modificato dal D. L. 174/12 convertito nella L. 213/12, approvato con Deliberazioni Consiliari n. 3 del 28/01/2013 e n. 33 del 15/07/2013.

Visto la deliberazione di Giunta Comunale n. 11 del 15/01/2014 avente per oggetto "Indirizzi per l'assunzione di impegni di spesa nell'esercizio provvisorio 2014. Autorizzazione per l'assunzione di impegni per alcune tipologie di spesa".

Premesso:

- che la Regione Campania con Delibera della Giunta Regionale n. 302 del 21.6.2011 ha promosso l'estinzione dell'IPAB Opere Pie ex ECA ai sensi della Legge Regionale n. 14 del 1984;
- che ai sensi del regolamento della Regione Campania n. 2 del 22 febbraio 2013, il patrimonio mobiliare e immobiliare e il personale dell'Ente estinto, in mancanza di disposizioni specifiche nelle tavole di fondazioni, sono attribuiti al Comune nel cui territorio è ubicata la sede legale dell'istituzione, previo assenso del Comune destinatario;
- Che con deliberazione di proposta al Consiglio n. 33 del 28.1.2014 è stato espresso il formale assenso al trasferimento al patrimonio comunale dei beni mobili e immobili dell'IPAB "Opere Pie ex E.C.A. di Napoli".

Con la presente proposta:

- si revoca la citata delibera 33/2014 sulla quale lo scrivente ha evidenziato una serie di criticità in particolare sull'impossibilità ad una preventiva quantificazione dei beni da acquisire patrimonio Comunale e pertanto ha espresso parere non favorevole.
- Si propone al Consiglio di esprimere formale assenso al trasferimento dei beni mobili e immobili dall'IPAB al Comune di Napoli, subentrando nei contratti pendenti a qualsiasi titolo inerenti i beni e le loro pertinenze, oltre nella titolarità delle posizioni giuridiche attive e passive facenti capo all'istituzione e nei rapporti di lavoro e di prestazione d'opera in corso alla data di adozione del provvedimento regionale di estinzione.



COMUNE DI NAPOLI

Direzione Centrale Servizi Finanziari

Servizio Controllo Spese

9

Si rileva che la presente proposta risulta supportata da quei dati il cui precedente provvedimento era carente e, in particolare dalla relazione elaborata dalla Napoli Servizi sulla esatta identificazione dei beni immobili oggetti del trasferimento e che saranno censiti al patrimonio Comunale.

Cespiti sui quali l'Avvocatura Municipale con nota n. PG 399032 del 19.5.2014, in merito al quesito posto dal Servizio Patrimonio sulla alienabilità degli immobili in questione, si è espresso favorevolmente.

Si rileva inoltre che la mancanza di personale in forza all'IPAB ex ECA con contratto di lavoro dipendente, in quanto attualmente sono in forza n. 2 consulenti (ragioniere e segretario) e 2 dipendenti con contratto trimestrale di lavoro interinale, il cui mancato rinnovo dei contratti in questione incide per una minore spesa quantificata in € 120.000,00

Rilevate infine le entrate e le spese del conto consuntivo 2012 in cui le prime coprono i costi.

Letto il parere tecnico favorevole trattandosi di formale assenso al trasferimento. Resta inteso che al momento dell'acquisizione del patrimonio saranno a carico del Comune tutte le spese relative alle trascrizioni, alle variazioni catastali e alle manutenzioni come previsto dalla normativa in materia. Saranno pertanto previsti in Bilancio gli opportuni stanziamenti, nella sezione delle spese, che non incidono sugli equilibri finanziari in quanto troveranno bilanciamento nelle risorse derivanti dalla gestione attiva del patrimonio medesimo, da inserirsi nello stato delle entrate.

Si esprime parere favorevole


Il Ragioniere Generale
Dott. Raffaele Muscarella

OSSERVAZIONI DEL SEGRETARIO GENERALE

Il provvedimento in esame - che revoca la deliberazione di Giunta comunale n. 33 del 28.01.2014 - contiene la riproposizione della proposta al Consiglio di esprimere formale assenso al trasferimento dei beni mobili e immobili dall'IPAB al Comune di Napoli, con subentro nei contratti pendenti a qualsiasi titolo inerenti i beni e le loro pertinenze, oltre che nella titolarità delle posizioni giuridiche attive e passive facenti capo all'istituzione.

Il dirigente proponente ha espresso il parere di regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49, comma 1, D.Lgs. 267/2000, nel modo che segue: *"Favorevole trattandosi di formale assenso al trasferimento"* cui segue la dichiarazione che *"resta inteso che al momento dell'acquisizione del patrimonio saranno a carico del Comune tutte le spese relative alle trascrizioni, alle variazioni catastali e alle manutenzioni come previsto dalla normativa in materia. Saranno pertanto previsti in bilancio gli opportuni stanziamenti, nella sezione delle spese, che non incidono sugli equilibri finanziari in quanto troveranno bilanciamento nelle risorse derivanti dalla gestione attiva del patrimonio medesimo, da inserirsi nello stato delle entrate."*

Il Ragioniere Generale ha reso il parere di regolarità contabile ai sensi dell'art. 49, comma 1, e dell'art. 147bis del D.Lgs. 267/2000, in senso favorevole, rilevando:

- che la *"proposta risulta supportata da quei dati di cui il precedente provvedimento era carente e, in particolare, dalla relazione elaborata dalla Napoli Servizi sulla esatta identificazione dei beni immobili oggetto del trasferimento e che saranno censiti al patrimonio comunale"*, rispetto ai quali l'Avvocatura comunale, appositamente compulsata, ne ha espresso (con la nota PG 399032 del 19.05.2014) l'alienabilità con precisazioni;
- che *"la mancanza di personale in forza all'IPAB ex ECA con contratto di lavoro dipendente, in quanto attualmente sono in forza n. 2 consulenti (ragioniere e segretario) e 2 dipendenti con contratto trimestrale di lavoro interinale, il cui mancato rinnovo dei contratti in questione incide per una minore spesa quantificata in € 120.000,00"*;
- che *"le entrate e le spese del conto consuntivo 2012 in cui le prime coprono i costi"*.

Significando, infine, che *"resta inteso che al momento dell'acquisizione del patrimonio saranno a carico del Comune tutte le spese relative alle trascrizioni, alle variazioni catastali e alle manutenzioni come previsto dalla normativa in materia. Saranno, pertanto, previsti in*

ISTO:
Sindaco
Luigi
Magistris

19.06.2014 PROPOSTA AL CONSIGLIO: ASSENSO AL TRASFERIMENTO AL PATRIMONIO COMUNALE DEI BENI MOBILI E IMMOBILI DELL'IPAB
OPERE PUE EX E.C.A. DI NAPOLI

SECRETARIO GENERALE

Bilancio gli opportuni stanziamenti, nella sezione delle spese, che non incidono sugli equilibri finanziari in quanto troveranno bilanciamento nelle risorse derivanti dalla gestione attiva del patrimonio medesimo, da inserirsi nello stato delle entrate".

Dalle motivazioni e dalle dichiarazioni espresse nella parte narrativa, redatta con attestazione di responsabilità dal dirigente proponente, risulta, tra l'altro, che la proposta - che ha anche contenuto revocatorio della deliberazione di Giunta comunale n.33 del 28.01.2014, ritenuta incompleta e, pertanto, oggetto di un parere non favorevole del Ragioniere Generale - si pone a completamento di un iter procedimentale attivatosi con la deliberazione della Giunta regionale della Campania, n. 302 del 21/06/2011, che ha promosso l'estinzione dell'IPAB Opere Pie ex ECA, ai sensi della legge regionale n. 14 del 1984. La proposta, in particolare, contiene:

- il richiamo al regolamento della regione Campania n. 2 del 22 febbraio 2013, circa il subentro del Comune: *"nei contratti pendenti a qualsiasi titolo inerenti i beni e le loro pertinenze"; "nella titolarità delle posizioni giuridiche attive e passive facenti capo all'istituzione"; "nei rapporti di lavoro e di prestazione d'opera in corso alla data di adozione del provvedimento regionale di estinzione"; nel "vincolo della destinazione a scopi sociali" del patrimonio delle istituzioni estinte;*
- l'elencazione, rispetto ai beni da trasferire, *"dei contenziosi pendenti aggiornati al 17.02.2014";*
- l'elenco allegato alla relazione elaborata dalla Napoli Servizi S.p.A. dei beni immobili da trasferire;
- l'elenco dei beni mobili da trasferire come indicato nell'allegato n. I alla delibera n. 26 del 24 settembre 2013;
- il rinvio *"ad ulteriori approfondimenti e verifiche sui beni trasferiti" e "ad una puntuale attività ricognitiva che sarà effettuata dal Comune una volta entrato nel materiale possesso dei beni ed a valle della consegna della consegna di tutti gli atti, i documenti (cartacei e informatici) e delle informazioni attualmente ancora in possesso dell'IPAB, che formeranno oggetto di apposito verbale da redigersi tra le parti";*
- il richiamo alla documentazione circa: *"la mancanza di personale in forza all'IPAB ex ECA con contratto di lavoro dipendente; la presenza di due consulenti (ragioniere e segretario) e 2 dipendenti con contratto trimestrale di lavoro interinale; l'insussistenza di contenziosi passivi che possano determinare prudenziali valutazioni negative sul trasferimento"; "la consistenza e il valore del patrimonio immobiliare da trasferire; la*

convenienza del trasferimento determinata sulla base dell'ultimo conto consuntivo approvato dall'ente, e dai bilanci di previsione degli esercizi finanziari 2013 e 2014, soprattutto in considerazione del risparmio derivante dalla soppressione delle voci relative al compenso del Commissario e del personale incaricato, nonché della voce relativa alla spesa per i lavoratori interinali, complessivamente pari a poco più di € 120.000,00".

Le descrizioni contenutistiche appena evidenziate, in mancanza di espliciti riferimenti, presuppongono, da parte della dirigenza, ai sensi degli articoli 49, 107 e 147 bis del T.U. n. 267/2000, l'aver svolto un'attività valutativa, ai fini dell'utilità e della convenienza per l'Ente, circa:

- lo stato di conservazione e redditività del patrimonio immobiliare, anche rispetto agli oneri manutentivi;
- la consistenza e lo stato del contenzioso pendente, con eventuali riflessi prognostici relativi all'esito;
- i rapporti di collaborazione o consulenza interna ed esterna in essere alla data di adozione del provvedimento regionale di estinzione, la cui prosecuzione dovrà essere valutata alla luce dei vincoli e dei limiti previsti nella legislazione nazionale e nella specifica regolamentazione dell'ente;
- l'inesistenza di rapporti di lavoro subordinato a tempo determinato e/o indeterminato attestata nell'atto proposto;
- i contratti (attivi e passivi) correnti.

Si richiamano:

- la legge regionale n. 14 del 1984;
- il regolamento della regione Campania n. 2 del 22 febbraio 2013, e, in specie, il suo art. 11 che prevede le modalità dell'estinzione delle IPAB. In proposito, vanno evidenziati i commi 5, 6 e 7 circa le modalità e i tempi dell'atto di assenso da parte dell'ente destinatario dei beni e il comma 9 circa il trasferimento con vincolo di destinazione
- le osservazioni (allegate) rese in occasione della presentazione alla Giunta della deliberazione n. 33/2014.

Dell'atto proposto è parte integrante la nota dell'Avvocatura, prot. n. 399032 del 19.05.2014, in risposta al quesito - proposto da un Consigliere comunale - in ordine all'alienabilità dei beni, ovvero alla loro classificazione come appartenenti al patrimonio

13

disponibile del Comune (successivamente all'effettiva estinzione dell'Ente). La conclusione, cui in essa si perviene, è nel senso che la loro alienazione non è legata alla natura di bene indisponibile "poiché tali beni non hanno attualmente una destinazione a pubblico servizio o a funzioni istituzionali", infatti, "la finalità ex lege loro impressa, destinata ad essere mantenuta anche a seguito del trasferimento oneroso a terzi (sia ai sensi dell'art. 4 L.R.C. n. 14/84, sia ai sensi dell'art. 11 comma 9 del regolamento regionale) è altra cosa rispetto alla (concreta) destinazione ai fini pubblici che ne segnerebbe l'appartenenza al patrimonio indisponibile, bensì un vincolo d'uso ex lege, ed in ogni caso un onere da imporre anche in caso di alienazione." Per cui "non occorre un provvedimento del Consiglio comunale per sancire l'appartenenza di tali beni al patrimonio disponibile ... , dovendo, al contrario, intervenire una manifestazione di volontà ad hoc per la loro destinazione a finalità di pubblica utilità; ma occorre pur sempre un atto fondamentale dell'organo consiliare medesimo per autorizzare la cessione a titolo oneroso pur sempre nei limiti della destinazione sociale ex lege".

4

Si ricorda che la responsabilità in merito alla regolarità tecnica viene assunta dal dirigente che sottoscrive la proposta, sulla quale ha reso il proprio parere di competenza in termini di "Favorevole" ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000, attestando, quindi, a mente del successivo art. 147 bis, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa nell'ambito del controllo di regolarità amministrativa assegnato alla dirigenza stessa nella fase preventiva della formazione dell'atto, al fine di garantire, ai sensi del precedente art. 147, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa medesima.

Nella considerazione, richiamata anche dall'Avvocatura nel suo parere, dell'avvenuta verifica da parte dei competenti uffici comunali della intervenuta estinzione della struttura assistenziale secondo la disciplina normativa e regolamentare regionale, nonché delle risultanze istruttorie, competono alla Giunta e, poi, al Consiglio comunale, ai sensi dell'art. 42 del T.U. n. 267/2000, le valutazioni conclusive in ordine alla ricorrenza delle condizioni di utilità e convenienza che consentono di esprimere l'assenso dell'Ente, con riferimento ai principi di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa, come dettati dagli articoli 81 e 97 Costituzione.

~~ESITO:
Il Sindaco
L. M. Magistris~~

IL SEGRETARIO GENERALE

dr. Gaetano Virtuoso

27.6.14

OSSERVAZIONI DEL SEGRETARIO GENERALE

Il provvedimento in esame contiene una proposta al Consiglio per l'assenso al trasferimento dei beni mobili e immobili, che hanno *ope legis* vincolo di destinazione a scopi sociali, dall'IPAB Opere Pie ex ECA al Comune di Napoli, con subentro nei contratti pendenti a qualsiasi titolo inerenti i beni e le loro pertinenze, oltre che nella titolarità delle posizioni giuridiche attive e passive facenti capo all'istituzione.

Il dirigente proponente ha espresso il parere di regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49, comma 1, D.Lgs. 267/2000, nel modo che segue: *"Favorevole. Il presente atto non comporta impegno di spesa"*.

Il Ragioniere Generale ha reso il parere di regolarità contabile ai sensi dell'art. 49, comma 1, D.Lgs. 267/2000 - letti, richiamati e visti: l'articolo 147bis, comma 1, D.Lgs. n. 267/2000, la circolare n. 957163 del 13.12.2012 del Direttore dei Servizi Finanziari, il Piano di Ricquilibrio Pluriennale approvato con la deliberazione del Consiglio comunale n. 3/2013 e modificato con deliberazione del Consiglio comunale n. 33/2013 - in senso non favorevole, in considerazione dell'impossibilità di procedere ad una preventiva quantificazione dei beni in esame, il cui valore potrebbe anche diminuire a seguito della riscontrata esistenza di diritti reali altrui, come peraltro evidenziato dallo stesso Dirigente firmatario della presente proposta di deliberazione, e in considerazione di una prudentiale valutazione delle posizioni giuridiche attive e passive, oggetto del trasferimento, e richiamando quanto già deliberato dal Consiglio comunale, nell'ambito del Piano di riequilibrio finanziario, circa la dismissione del patrimonio immobiliare.

Dalle motivazioni e dalle dichiarazioni espresse nella parte narrativa, redatta con attestazione di responsabilità dal dirigente proponente, risulta, tra l'altro, che la proposta si pone a completamento di un iter procedimentale che si è attivato con la deliberazione della Giunta regionale della Campania, n. 302 del 21/06/2011, che ha promosso l'estinzione dell'IPAB di che trattasi, ai sensi della legge regionale n. 14 del 1984.

Si richiamano:

- la legge regionale n. 14 del 1984;
- il regolamento della regione Campania n. 2 del 22 febbraio 2013, e, in specie, il suo art. 11 che prevede le modalità dell'estinzione delle IPAB. In proposito, vanno evidenziati i commi 5, 6 e 7 circa le modalità e i tempi dell'atto di assenso da parte dell'ente destinatario dei beni e il comma 9 circa il trasferimento con vincolo di destinazione.

Nella proposta vengono poste in evidenza alcune carenze istruttorie dell'atto. Si dichiara che nella relazione di Napoli Servizi S.p.A., cui è stata affidata l'attività ricognitoria del patrimonio da acquisire, *"sono emerse alcune discrasie in merito alla quantificazione e all'identificazione catastale dei cespiti da trasferire"*. Si rileva come anche dalla

deliberazione del Commissario dell'IPAB, n. 26 del 24.09.2013, si evince che *"non è possibile effettuare le opportune verifiche sui titoli di provenienza dei beni poiché gli archivi inventariati ed i documenti cartacei storici testimonianti la proprietà dei cespiti in capo all'Opera Pia sono andati distrutti ... e che non esistono ulteriori copie, né trascrizioni ..."*. L'estensore della proposta, infine, nella stessa parte deliberativa, al punto 4, propone di *"dare atto che il trasferimento dei beni, per la riscontrata ed evidenziata carenza documentale, deve considerarsi fatto salvo ogni eventuale diritto di terzi, di cui ad oggi non si ha notizia e che potrebbe diminuire il valore dei beni in esame"*.

A fronte di tali elementi critici, peraltro, non si rinviene nella proposta una esplicita valutazione circa la convenienza per l'Ente di assentire all'acquisizione dei beni dei quali si tratta e l'opportunità di fare salvo ogni eventuale diritto di terzi.

Nella proposta è esplicitato che l'IPAB non si avvale di personale suo proprio e, pertanto, non si pone il problema del trasferimento dei rapporti di lavoro in capo all'Ente subentrante. Tuttavia, nulla si dice circa la sorte delle collaborazioni interne ed esterne che si affermano esistenti e la cui prosecuzione dovrà essere valutata alla luce dei vincoli e dei limiti previsti nella legislazione nazionale e nella specifica regolamentazione dell'Ente.

Si ricorda che la responsabilità in merito alla regolarità tecnica viene assunta dal dirigente che sottoscrive la proposta, sulla quale ha reso il proprio parere di competenza in termini di *"Favorevole"* ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000, attestando, quindi, a mente del successivo art. 147 *bis*, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa nell'ambito del controllo di regolarità amministrativa assegnato alla dirigenza stessa nella fase preventiva della formazione dell'atto, al fine di garantire, ai sensi del precedente art. 147, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa medesima.

Richiamando il parere non favorevole di regolarità contabile, competono alla Giunta e, poi, al Consiglio comunale, avuto riguardo ai principi di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa, le valutazioni conclusive in ordine alla ricorrenza delle condizioni giuscontabili che consentono, comunque, di esprimere l'assenso al trasferimento dei beni.

28/11/14
IL VICESEGREARIO GENERALE
dr. Vincenzo Mossetti

VISTO:
Il Sindaco
Vice Sindaco
Tommaso Sordani

Allegato 1

*

16

COMUNE DI NAPOLI
SERVIZIO AUTONOMICO

Avvocato

Protocollo n.

399032

Del

19/5/14

ALL'ASSESSORE AL PATRIMONIO-SEDE:

(CONS.1075/14/C1.A)

Oggetto: richiesta di parere su patrimonio IPAB. Proposta giuntale di delibera di Consiglio Comunale n. 33 del 28.1.14.

Con la richiesta di parere di cui alla nota prot. 31059 del 6 maggio 2014, si è demandata a quest'Avvocatura una valutazione sulla "immediata" alienabilità degli immobili già appartenenti alle Opere Pie ex E.C.A. di Napoli che la Giunta comunale ha proposto all'organo consiliare (giusta deliberazione n.33 del 28.1.14) di acquisire.

Va premesso che la disciplina regionale applicabile in materia di trasferimento del patrimonio già appartenente alle ex IPAB è quella di cui alla L.R. Campania n.14 del 15 marzo 1984, poi integrata e modificata dal regolamento regionale (delegificante) n.2 del 22.2.2013 (pubblicato sul D.U.R.C. del 4.3.13)

La legge regionale, agli artt. 2,3,4, prevedeva la regolamentazione della scansione del procedimento di estinzione dell'istituzione di assistenza, da dichiararsi a cura del Consiglio Regionale. (art.1). Essa culminava nella individuazione, da parte del Consiglio regionale, del Comune cui dovessero essere trasferiti il personale e la proprietà dei beni. L'ultimo comma dell'art. 4 della legge prevedeva che il patrimonio immobiliare delle ILPT.AA.BB. conservasse la propria destinazione sociale.

Il regolamento regionale, in seno all'art. 11, ha innovato le competenze decisionali relative al provvedimento finale del procedimento di estinzione; nel senso che la delibera di estinzione compete ora alla Giunta regionale, su proposta dell'organo di amministrazione dell'istituzione. Quest'ultimo, in precedenza, qualora non proponesse a sua volta lo scioglimento, era tenuto ad esprimere il relativo parere.

Nello scorrere il preambolo della deliberazione comunale, si evince che il procedimento di estinzione è iniziato nel 2011 - pertanto nella vigenza della L.R.C. n.14/84 - su iniziativa della Giunta Regionale e che la proposta dell'organo esecutivo regionale è stata recepita, con parere favorevole, dal Commissario straordinario dell'Amministrazione IPAB ex ECA. A quanto si desume dalla predetta delibera di Giunta, almeno sino al momento della sua approvazione, né il Consiglio regionale (nella vigenza della L.R.C. n.14/84), né la Giunta Regionale, a decorrere dell'entrata in vigore del regolamento regionale n.2/2013, partecbbero aver mai dichiarato formalmente estinto l'Ente di assistenza in questione; ciò nonostante il Commissario dell'Ente, con la propria deliberazione n.26 del 24.9.13, nel confermare il parere favorevole alla soppressione dell'istituzione, abbia provveduto all'adempimento di cui all'art. 11 c.3 del predetto regolamento. La predetta delibera di estinzione, nel quadro della disciplina regolamentare, è peraltro non solo dichiarativa del venir meno della persona giuridica IPAB, ma anche costitutivo di efficacia con riguardo all'individuazione del Comune (o, subordinatamente, dell'analogo istituzione o azienda) cui trasferire i relativi beni.

P

1

COMUNE DI NAPOLI

Appare, quindi, opportuno un approfondimento in merito all'avvenuta estinzione (o meno) della struttura assistenziale, senza la quale l'adesione del Consiglio comunale alla proposta di acquisizione dei beni sarebbe senza effetti, non essendosi neppure individuato il destinatario dei cespiti, ovvero il Comune conferitario.

Venendo al *fons* del quesito posto, nell'ipotesi che si sia realizzato (o che successivamente si realizzi) il presupposto per l'acquisizione al patrimonio comunale dei beni in parola (ossia l'effettiva estinzione dell'Ente), si rileva che la S.V. si interroga sull'eventuale necessità che, ai fini della loro alienabilità, i beni da ricevere per effetto della devoluzione del patrimonio dell'Istituzione debbano essere o meno *classificati* come appartenenti al patrimonio disponibile del Comune; così come sarebbe avvenuto in sede di approvazione del piano di dismissione dei beni patrimoniali, di cui alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 47 del 11.3.2004.

Premesso che la deliberazione de qua individuava gli indirizzi consiliari circa la programmazione della alienazione del patrimonio immobiliare secondo un Piano redatto dalla Romeo Gestioni s.p.a., che all'epoca gestiva i beni a reddito appartenenti all'Ente. Il dubbio sul regime giuridico degli immobili che il Comune intenderebbe acquisire potrebbe essere scaturito dalla circostanza che in detto Piano fossero ricompresi (oltre a quelli disponibili) taluni beni in cui erano svolte funzioni istituzionali dell'Ente (cfr. pag. 5 del Piano medesimo); questi ultimi da ritenersi beni del patrimonio indisponibile, dei quali il Consiglio aveva ritenuto di autorizzare comunque la vendita, a condizione della "allocazione in altra sede della funzione istituzionale" (cfr. emendamento n. 22 alla deliberazione di Giunta: *beni vendibili con funzioni pubbliche*).

In tal caso, a giudizio dell'Avvocatura, doveva effettivamente disporsi la relativa "declassificazione" dei suddetti beni. Ciò mediante la manifestazione di volontà da parte del Consiglio Comunale, in vista della loro alienabilità, di recedere dalla precedente destinazione a pubblico servizio degli stessi.

Va rilevato che, secondo la giurisprudenza e la dottrina, la indisponibilità, ex art. 826 c.c., di un bene appartenente ad un'Amministrazione pubblica, e quindi anche ad un Ente locale, è legata ad un doppio requisito: da un lato, in manifestazione di volontà dell'Ente titolare del diritto reale pubblico (ovvero, un atto amministrativo da cui risulti la specifica volontà di destinare quel determinato bene ad un pubblico servizio), dall'altro la effettiva ed attuale destinazione del medesimo bene al pubblico servizio (cfr. Cass. II, 13.3.2007, n. 5867; Consiglio di Stato, sez. V, 20.2.2006, n. 698).

Attualmente, i beni del patrimonio indisponibile degli Enti locali possono essere oggetto, in uno con i beni disponibili, del "Piano delle alienazioni e valorizzazione immobiliare", previsto dall'art. 58 c.1 e 2 del d.l. 112/08 e s.m.i., da allegarsi al bilancio di previsione. Tale disposizione (dichiarata costituzionalmente illegittima, con sentenza del 13.4.05, nella parte in cui prevedeva che il Piano potesse costituire variante allo strumento urbanistico generale) accorda la possibilità di mutare la destinazione - precedentemente improntata alle finalità di pubblico servizio dei beni del patrimonio comunale.

Con la deliberazione di Giunta Comunale n. 30/14, il Consiglio Comunale è chiamato unicamente ad esprimersi circa un *formale assenso al trasferimento*, in base alla competenza riconosciutagli dall'art. 42 T.U.E.L. Ai fini della eventuale vendita degli stessi, dovrà essere pur sempre il Consiglio Comunale a pronunciarsi, in un atto fondamentale di indirizzo (eventualmente anche in sede di Relazione Previsionale e Programmatica), ovvero laddove venga redatto un Piano ai sensi dell'art. 58 comma 1 e 2 del d.l. 112/08. Si ritiene, infatti, che non possa procedersi alla relativa alienazione in esecuzione della deliberazione di C.C. n. 47/04, dal

18
b
CORRISP. DI NAPOLI

momento che in quella sede l'organo consiliare ha approvato unicamente la dismissione degli immobili di provenienza ex II.P.P.A.A.BB. inclusi nel Piano approvato, e non di quelli che si sarebbero potuti successivamente acquisire in proprietà.

Ma la necessità che il Consiglio si pronunci, se del caso, sull'alienazione non è legata alla natura di bene indisponibile dei cespiti dei quali il Comune dovrebbe essere conferitario una volta estinta l'IPAB (ex) proprietaria, poiché tali beni non hanno attualmente una destinazione a pubblico servizio o a funzioni istituzionali. Infatti, la finalità sociale ex lege loro impressa, destinata ad essere mantenuta anche a seguito del trasferimento oneroso a terzi (sia ai sensi dell'u.c. dell'art. 4 L.R.C. n.14/84, sia ai sensi dell'art. 11 comma 9 del regolamento regionale) è altra cosa rispetto alla (concreta) destinazione a fini pubblici, che ne segnerebbe l'appartenenza al patrimonio indisponibile; bensì un vincolo d'uso ex lege, ed in ogni caso un onere da imporre anche in caso di alienazione. Vuole, quindi, significarsi che, nell'ambito del Piano di dismissione, approvato con delibera di C.C.n.47/84, gli immobili già appartenenti agli ex II.P.P.A.A.BB. erano ivi inclusi non in quanto considerati beni facenti parte del patrimonio indisponibile, ma sol perché anche per la loro alienazione, nel rispetto del vincolo di legge, occorreva un atto di indirizzo dell'organo consiliare.

In definitiva, ai fini della risposta al quesito posto, va osservato che non occorre un provvedimento del Consiglio Comunale per sanare l'appartenenza di tali beni al patrimonio disponibile (che è in re ipsa, in mancanza del "doppio requisito" di cui sopra), dovendo, al contrario, intervenire una manifestazione di volontà ad hoc per la loro destinazione a finalità di pubblica utilità; ma occorre pur sempre un atto fondamentale dell'organo consiliare medesimo per autorizzarne la cessione a titolo oneroso, pur sempre nei limiti della destinazione sociale ex lege.

Ciò in disparte le relative problematiche, risolubili secondo gli ordinari principi civilistici, inerenti la sussistenza di possibili tute in re aliena aventi ad oggetto i cespiti medesimi, o di diritti di godimento, in virtù di pregressi rapporti locativi. Va, infatti, tenuto conto del fatto che gli immobili in questione verrebbero acquisiti nello stato di fatto e di diritto in cui attualmente versano.

Nei sensi sopra descritti il parere di quest'Avvocatura.

(avv. Fabio Maria Fazzari)

Fabio Maria Fazzari

D

3

Deliberazione di G.C. di proposta al C.C. n. 455 del 27/6/2014 composta da n. 19 pagine progressivamente numerate nonché da allegati descritti nell'atto.

SI ATTESTA:

Che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il 15.7.14 e vi rimarrà per quindici giorni (art. 10, comma 1, del D.Lgs. 267/2000).

Il Funzionario Responsabile

Data e firma per ricevuta di copia del presente
atto da parte dell'addetto al ritiro per il Servizio
Segreteria del Consiglio

☐ Deliberazione adottata dal Consiglio Comunale
in data _____ n° _____

☐ Deliberazione decaduta

☐ Altro

Attestazione di conformità

La presente copia, composta da n. 19 pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Giunta Comunale di proposta al Consiglio n. 455 del 27.6.14

Gli allegati descritti nell'atto:

☐ sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente (1);

☒ sono visionabili in originale presso l'archivio in cui sono depositati (1), (2);

Il Funzionario responsabile

(1): Barrare le caselle delle ipotesi ricorrenti.

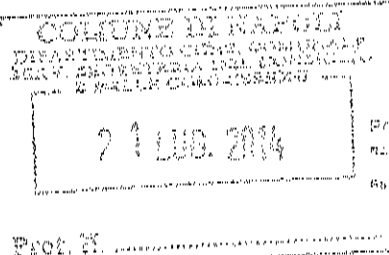
(2): La Segreteria della Giunta indicherà l'archivio presso cui gli atti sono depositati al momento della richiesta di visione.



COMUNE DI NAPOLI

Dipartimento Consiglio Comunale

Servizio Coordinamento - Collegio dei Revisori - 0212334977



obbl. SSA Solzano
SM

COMUNE DI NAPOLI

Prot. 2014/0584237 18/07/2014 14.50

Al: Collegio Revisori del Conto

Al: Segreteria del Consiglio Comunale e Gruppi



Alla Segreteria del Consiglio Comunale
e Gruppi Consiliari
Al Sig. Presidente del Consiglio Comunale
Al Sigg Vice Presidenti del Consiglio Com.
Al Sig. Assessore al Patrimonio
Al Sig. Assessore al Bilancio, Finanza e
Programmazione
Al Sig. Segretario Generale

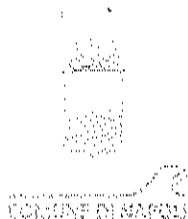
LORO SEDI

Oggetto: Rif. Delibera di C.C. n° 455 del 27/06/2014 ad oggetto: "Proposta al Consiglio - revoca della deliberazione di C.C. n. 33 del 28/01/2014 per l'assenso al trasferimento al Patrimonio comunale dei beni mobili e immobili dell'IPAB "Opere Pie ex E.C.A. Di Napoli".

Si trasmette, in allegato, per gli adempimenti di competenza e per opportuna conoscenza, copia del parere del Collegio dei Revisori relativo alla delibera in oggetto.

Distinti saluti

Il Coordinatore
Dr. G. SCALA



Collegio dei Revisori dei Conti

PARERE ESPRESSO DAL COLLEGIO REVISORI DEL CONTI DEL 18/07/2014

OGGETTO: Proposta al Consiglio di Deliberazione di G.C. n. 455 del 15/06/14, di "Revoca della Delibera di G.C. di proposta al Consiglio n. 33 del 28/01/14 e nuova proposta al Consiglio per l'assenso al trasferimento al patrimonio comunale dei beni mobili e immobili dell'IPAB - Opere Pie ex E.C.A. di Napoli".

L'anno duemilaquattordici, il giorno 18 del mese di luglio, alle ore 14:00, presso i locali siti al 3° piano di Palazzo S. Giacomo, si è riunito il Collegio dei Revisori così composto e presente:

dr. Vincenzo DE SIMONE	Presidente
dr. Giuseppe TOTO	Componente
dr. Antonio LUCIANO	Componente

per esprimere il proprio parere sulla Deliberazione di cui all'oggetto.

Il Collegio dei Revisori;

- letto il parere di regolarità tecnica in termini di "favorevole";
- letto il parere di regolarità contabile in termini di "favorevole" che sostituisce il precedente parere "non favorevole" per carenza di dati ed elementi utili e necessari al trasferimento dei beni immobili ex IPAB all'Ente Comune (mancanza di un elenco dettagliato del patrimonio da trasferire);
- lette le osservazioni del Segretario Generale;
- visto il parere espresso dal Servizio Autonomo Avvocatura con nota, n. 399032 del 19/05/2014, con il quale l'Avvocatura comunale, su quesito della alienabilità o meno di questo patrimonio, essa si è espressa favorevolmente all'alienabilità del patrimonio, pur occorrendo un atto fondamentale e formale dell'Organo consiliare per autorizzare la cessione a titolo oneroso, non oltrepassando i limiti della destinazione ad utilità sociale dell'intero patrimonio mobiliare e immobiliare oggetto del trasferimento;



COMUNE DI NAPOLI

Collegio dei Revisori del Comune

- visto il Piano di Riequilibrio Economico-Finanziario Pluriennale, approvato con Deliberazione di C.C. n. 3 del 28/01/2013 e successivamente modificato ed aggiornato con Deliberazione di C.C. n. 33 del 15/07/2013;
- vista la Legge Regionale n. 14/1984 e Deliberazione della Giunta Regionale n. 302 del 21/06/2011 con la quale si è anche promosso l'estinzione delle IPAB;
- visto il Regolamento della Regione Campania, n. 2 del 22/02/2013, con il quale il patrimonio mobiliare e immobiliare e il personale dell'Ente estinto, sono attribuiti al comune nel cui territorio è ubicata la sede legale dell'istituzione, previo assenso del comune destinatario;
- vista anche la Deliberazione di proposta al Consiglio, n. 33 del 28/01/2014, con la quale è stato espresso il formale assenso al trasferimento al patrimonio comunale dei beni mobili e immobili dell'ex IPAB di Napoli, poi, oggetto di revoca perchè carente dell'identificazione del patrimonio mobiliare e immobiliare da trasferire al Comune di Napoli;

TUTTO CIO' RICHIAMATO, PUNTUALIZZATO E RIFERITO AL TEMA IN QUESTIONE

Il Collegio dei Revisori si accinge a prendere in esame la nuova proposta di trasferimento del patrimonio mobiliare e immobiliare delle IPAB al Comune di Napoli.

Si rileva dalla documentazione in esame che le IPAB non si sono avvalse di personale suo proprio e che anche subentrando nelle operazioni attive e passive dell'ente estinto non c'è alcun aggravio di spese da parte del Comune, in quanto le entrate in esse documentate superano le spese come da rendicontazione anch'essa esaminata.

Dunque, nessun ostacolo particolare al trasferimento del patrimonio delle IPAB al Comune di Napoli che si dovrà accollare comunque le sole spese notarili e fiscali di trasferimento di detto patrimonio, identificato come già ribadito da un dettagliato elenco allegato e che, invece, prima, non era stato affatto elaborato.

Nulla da rilevare, ancora, sulla convenienza e sulla opportunità di acquisire detto patrimonio IPAB che andrebbe ad incrementare il patrimonio disponibile del Comune di Napoli.

P.Q.M.

Il Collegio dei Revisori esprime, per quanto di competenza, il proprio parere



COMUNE DI NAPOLI

Collegio dei Revisori dei Conti

"favorevole" all'assenso di trasferimento dei beni mobili e immobili dalle IPAB al Comune di Napoli, per il quale permane *ope legis* il vincolo di destinazione a scopi ed utilità sociali con subentro nei contratti pendenti a qualsiasi titolo inerenti i beni e le loro pertinenze, oltre che nella titolarità delle posizioni giuridiche attive e passive facenti capo alle istituzioni, vincolo, si ribadisce che permane anche a seguito di cessione a titolo oneroso di questo patrimonio mobiliare ed immobiliare delle IPAB.

Napoli, li 18/07/2014

IL COLLEGIO DEI REVISORI

[Signature]
[Signature]
[Signature]

Si allegano, quale parte integrante del presente provvedimento, la deliberazione di G.M. n. 455 del 27 giugno 2014, composta da n. 19 pagine progressivamente numerate, n. 1 emendamento, Parere Collegio dei Revisori dei Conti;

Il contenuto integrale degli interventi è riportato nel resoconto stenotipico della seduta, depositato presso la Segreteria del Consiglio Comunale.

Il Dirigente
Dott.ssa E. Barbati



Il Coordinatore
Dr. G. Scala

del che il presente verbale viene sottoscritto come appresso:

[Handwritten mark]

Il Presidente del Consiglio Comunale
Prof. R. Pasquino

[Handwritten signature of Prof. R. Pasquino]

Il Segretario Generale

Dr. G. Virtuoso

[Handwritten signature of Dr. G. Virtuoso]

Si attesta che la presente è stata pubblicata all'albo pretorio il **8 AGO. 2014**
e vi rimarrà pubblicata per quindici giorni (art.124, co.1 D.L.vo 267/2000).

Il Responsabile

Il presente provvedimento immediatamente eseguibile ex IV co. Art.134 D.L.vo 267/2000,
viene assegnato a An. Fucile Dott. Agre Dott. D'Esposito

P.R. Dott. Secl

ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE

Constatato che sono decorsi i dieci giorni dalla pubblicazione si dà atto che la presente
deliberazione è divenuta da oggi esecutiva, ai sensi dell'art.134, co. III. D.L.vo 267/2000.-

Addi _____

Il Segretario Generale

La presente deliberazione viene assegnata per le procedure attuative, ai sensi dell'art.97
D.L.vo 267/2000 a:

Addi _____

Il Segretario Generale

Copia della presente deliberazione viene in data odierna ricevuta dal sottoscritto con onere
della procedura attuativa.

P.R. Firma _____